

Seguici su:

Torino

CERCA

HOME

CRONACA

SPORT

FOTO

VIDEO

ANNUNCI LOCALI

CAMBIA EDIZIONE

adv



PODCAST

La giornata Escalation complessiva
di Laura Pertici

ASCOLTA

Gianmarco Giorda: “I due modelli una strategia vincente. All’elettrico serve tempo”

di Massimiliano Sciuolo



Il direttore dell'Anfia: “Così si crea un mix che garantisce un buon bilanciamento dei volumi. L'auspicio è che l'azienda coinvolga di più la componentistica local”

28 MAGGIO 2024 ALLE 08:30

2 MINUTI DI LETTURA

VIDEO DEL GIORNO



Un'altra 500, per fare in modo che il passato (anche recente) di Mirafiori faccia rima col futuro. Con una motorizzazione ibrida, da affiancare a quella elettrica, in attesa che i tempi siano maturi. Tra coloro che osserva con interesse l'evoluzione della situazione c'è Gianmarco Giorda, direttore generale di **Anfia**, l'associazione che rappresenta a livello nazionale la filiera automobilistica.

Dottor Giorda, come valuta questa nuova prospettiva per lo storico stabilimento di Mirafiori? «Sicuramente è una notizia positiva, perché con l'arrivo di una 500 ibrida finalmente si aumenta il volume delle vetture prodotte a Mirafiori, che oggi - è quasi inutile ribadirlo - langue. Portare un secondo prodotto non elettrico, ma ibrido, può essere una strategia vincente per il presente e per il futuro».

Un modo per sostenere la transizione?

«Nei prossimi due o tre anni l'elettrico potrebbe non mostrare la velocità di affermazione che si aspettava fino a qualche tempo fa. Elettrico e ibrido insieme, invece, darebbero un mix con bilanciamento di volumi importanti nell'attesa che si realizzi quella presa dell'elettrico che si prevedeva in passato».

Nel frattempo sono arrivati gli incentivi di Stato. Potrebbero migliorare la situazione?

«Gli incentivi potrebbero dare una spinta anche al modello con motorizzazione elettrica, dopo mesi di attesa per il mercato: per un certo periodo di tempo ci si è ritrovati con tutti gli attori che aspettavano l'uscita del provvedimento in Gazzetta ufficiale. Speriamo ci sia una ripartenza, anche in questo senso».

Che effetto si aspetta da questa nuova prospettiva per Mirafiori?

«Non saprei dire a che volumi si potrebbe arrivare nei prossimi anni, con precisione. Ma una 500 ibrida è senza dubbio un prodotto che potrebbe dare un carico di lavoro importante. Potrebbe fare da ponte, in questo periodo: non solo a livello italiano, ma anche a livello europeo, dove la curva d'adozione dell'auto elettrica sta subendo un rallentamento. Noi, come Italia, siamo il fanalino di coda con circa il 3%, rispetto ad altri Paesi. Ma anche in altre nazioni, arrivati a una certa soglia, si fa fatica ad andare oltre. A farlo diventare un prodotto di massa. Il passaggio successivo è senza dubbio più complicato, per esempio a causa del differenziale di prezzo. E all'estero anche gli avvenimenti che si sono verificati in Germania, quando sono stati tolti gli incentivi, hanno penalizzato la stessa 500 elettrica prodotta a Torino».

Metropolis - PremierNato. La armi dell'Alleanza dividono l'Europa? Con Benifei, Cacciari, Mattera, Paragone, Renzi e Schianchi (integrale)

Raccomandati per te

La morte di Angelo Onorato, si indaga per omicidio: una tac per svelare segni di violenza

Guerra in Israele, le notizie di oggi. Nuovo attacco israeliano a Rafah, sette morti e sei feriti. I ministri degli esteri Ue discuteranno sanzioni contro Israele

Anche per il Fondo monetario all'Italia conviene ritirare subito il Superbonus

Nadal fuori al Roland Garros. "Ma non è un addio, ne riparliamo dopo le Olimpiadi"